

ESCE IN IVREA OGNI LUNEDI E GIOVEDI



FONDATA NEL 1893 DA ORESTE GARDA

la Sentinella

del Canavese

«Io dico fango al fango e le civili
maschere aborro e il galateo dei vili»
M. Rapisardi



9 771592 830009

6 0075

Bisettimanale indipendente di informazione. Direz., Redaz., Amm.: 10015 Ivrea, p.za Lamarmora 12, tel. 0125/424946-47-48. Cas. Post. 260. C/C Post. n. 13430103 Abbonamenti annuo Euro 71,27, sem. Euro 41,32 - Estero: normale Euro 103,29, aerea Euro 129,11 - Spediz. abbon. post. Gruppo 1/70 - Aut. DCSP/1/1/42761/5681/102/88/BU - Registraz. Trib. Ivrea n. del 16 agosto 1948 - Pubblicità: A. Manzoni & C. S.p.A. - Ivrea: C.so M. D'Azeglio, 43 tel. 0125/641486-48561 - Torino: C.so V. Emanuele II, 68 tel. 011/5527511 r.a. - Tariffe: vedere nell'interno

www.lasentinella.it

Euro 0,90 (con "Fai da te per la casa" Euro 7,80)

Più sporcizia e meno treni

Dal 10 dicembre tagliati 4 convogli da e per Torino



La stazione ferroviaria di Ivrea

IVREA. E' di questi giorni l'ennesima, vibrante protesta dei pendolari che utilizzano la linea Torino-Ivrea-Aosta per raggiungere giornalmente il capoluogo piemontese per motivi di studi e di lavoro: ai ritardi, e ai disagi vari che sono costretti a subire si sono, negli ultimi tempi, aggiunte anche le condizioni igieniche delle carrozze al limite della sopportabilità. Ma i problemi per la linea sono anche di altro tipo perchè su di essa pende la spada di Damocle dei "tagli". Infatti, pesanti tagli si prospettano sulla ferrovia Aosta-Chivasso con l'entrata in vigore del nuovo orario dal 10 dicembre 2006: prevista la cancellazione di 4 treni. (A pagina 5)

LINEA TORINO-IVREA-AOSTA

Dal 10 dicembre 2006 spariranno 4 convogli

E' quanto emerso lunedì nella riunione fra Trenitalia e Rfi tenuta in Regione

IVREA. E' di questi giorni l'ennesima, vibrante protesta (di cui riferiamo in questa stessa pagina) dei pendolari che utilizzano la linea Torino-Ivrea-Aosta per raggiungere giornalmente il capoluogo piemontese per motivi di studi e di lavoro: ai ritardi, e ai disagi vari che sono costretti a subire si sono, negli ultimi tempi, aggiunte anche le condizioni igieniche delle carrozze al limite della sopportabilità. Ma i problemi per la linea sono anche di altro tipo perché su di essa pende la spada di Damocle del ridimensionamento. Infatti, pesanti tagli si prospettano sulla ferrovia Aosta-Chivasso con l'entrata in vigore del nuovo orario dal 10 dicembre 2006.

E' quanto emerso dalla riunione con Trenitalia ed Rfi svoltasi lunedì a Torino nei locali dell'assessorato ai trasporti della Regione Piemonte. Una vera doccia gelata apprendere che ben quattro convogli, attualmente in funzione fra Aosta e Torino saranno soppressi: si tratta del diretto 9838 in partenza da Aosta alle 5.10, che tra l'altro effettua fermata ad Ivrea alle 6.05, a Strambino (6.16), a Caluso (6.25), a Montanaro (6.32) con arrivo a Torino Porta Nuova alle 7.20. Un convoglio sempre pieno di persone che si alzano presto al mattino per recarsi a lavoro.

Non meno pesanti gli altri tagli, tutti nella direzione in-



Stazione. Pendolari a Ivrea: per loro una lunga serie di gravi disagi

versa. Saranno soppressi il treno 1817 festivo che parte da Torino Porta Nuova alle 19.25 con fermata ad Ivrea alle 20.31 e arrivo ad Aosta alle 21.44, nonché il treno 1807 festivo che parte da Torino Porta Nuova 20.25, fermata ad Ivrea alle 21.25 e arrivo ad Aosta alle 22.31. Ultima soppressione (limitata ai giorni festivi) quella del treno 9859 in partenza da Torino Porta Nuova alle 22.25, fermata ad Ivrea alle 23.25 e arrivo ad Aosta

alle 0.24.

Se i tagli prospettati saranno effettuati la Chivasso-Aosta diventerebbe una specie di ramo secco pronto per essere tagliato, alla faccia di tutti gli sbandierati propositi di potenziamento e di rilancio del trasporto ferroviario. Ma come è possibile tutto questo? La soppressione nasce dallo "spezzatino" in cui sono state ridotte le Ferrovie dello Stato: Trenitalia infatti sarebbe pronta ad effettuare i treni,



Lunghe attese. A Ivrea una scena consueta. (foto di repertorio)

ma Rfi (Rete Ferroviaria Italiana) pretende più soldi per tenere aperta la linea (considerata secondaria) negli orari del mattino presto e della sera tardi.

Esiste qualche possibilità perché questi tagli possano essere scongiurati? Al momento non vi sono certezze, ma vi è un solo modo per uscire dall'empasse: occorre che le Regioni Piemonte e Valle d'Aosta mettano mano al portafogli e paghino a Rfi il costo

per presenziare la dirigenza della linea negli orari mattutini e serali. Oppure deve essere trovata una soluzione politica a livello governativo.

La sensazione è che con questa mossa Rfi voglia mettere all'angolo Trenitalia e le due Regioni, obbligandole a pagare per il servizio. Se il braccio di ferro non si risolverà, a rimetterci saranno esclusivamente gli utenti ancora una volta penalizzati senza alcuna colpa. (p.m.)

IL CONSIGLIERE

TORINO. Ha le caratteristiche dell'urgenza l'interrogazione che il consigliere regionale, il canavesano Luigi Sergio Ricca, ha inoltrato all'assessore competente circa quanto sta avvenendo sulla linea ferroviaria Torino-Ivrea-Aosta. Ricca sottolinea "le condizioni disastrose superiori ad ogni limite tollerabile" in cui si sono trovati costretti a viaggiare i pendolari sul convoglio delle 7,24 il 2 ottobre. "Nei mesi scorsi - dice il consigliere - sono già stato autore di interrogazioni relative ai numerosi, vergognosi ritardi che interessano la tratta in questione. Ora, purtroppo, mi vedo costretto a intervenire su argomenti ancora più sgradevoli. Di fronte a tutto questo non si può restare indifferenti. Ne va del rispetto degli utenti che regolarmente pagano il biglietto e l'abbonamento». Quindi Ricca chiede «se e quali provvedimenti siano stati assunti nei confronti del gestore della ferrovia (Trenitalia) e se l'episodio non evidenzia la necessità di prevedere la presenza di un ispettore regionale sulla Torino-Ivrea-Aosta»(d.l.)

I pendolari costretti a utilizzare carrozze che paiono carri bestiame

IVREA. Ricominciano i guai per i pendolari della tratta Torino-Aosta che lunedì mattina, alle 7.24, si sono dovuti accomodare su carrozze sporche e fatiscenti per recarsi al lavoro. Qualcuno si è fatto sentire avvisando la Polfer una. Peccato che la polizia non fosse sufficiente: bisognava avvisare l'Asl considerate le precarie condizioni igienico-sanitarie delle carrozze. Ma questo avrebbe comportato un disagio e un ritardo notevole per tutti i pendolari.

«Non potevamo assumerci la responsabilità di fare arrivare tutti in ritardo - spiega Giuseppe Ladda, pendolare -

però non potevamo non chiedere spiegazioni e far notare le condizioni pessime di quei vagoni. Altre volte ci siamo dovuti sedere su sedili non molto puliti, ma questa volta erano davvero improponibili». E subito il nutrito gruppo dei pendolari ha iniziato a far circolare e-mail per descrivere la condizione delle carrozze le cui condizioni abbiamo verificato di persona. Una del-

le carrozze era stata anche chiusa dal capotreno, come poi ha riferito ai pendolari, a causa di chiodi sporgenti ma poi è stata riaperta per far posto a tutti. Il capotreno ha garantito di aver fatto rapporto sull'accaduto.

Intanto le carrozze traboccano di pendolari fino a Torino: è iniziato l'autunno e con esso sono tornati gli studenti a sovrappopolare i tre-

ni. Tra i mugugni di prima mattina non è mancata neanche una chiamata al consigliere regionale Luigi Ricca, contattato dagli stessi pendolari e invitato a intervenire: «Ho presentato un'interrogazione urgente già lunedì - spiega Ricca -. Non è la prima volta che questa tratta è oggetto di interrogazioni a causa dei vergognosi ritardi. Ora si aggiungono le scarse condizioni

igienico-sanitarie. Mi rendo conto che la situazione può diventare irrispettosa e insostenibile per gli utenti che regolarmente pagano biglietti e abbonamenti».

Ma c'è di più. Proprio la Regione, dal 17 settembre, ha istituito l'ispettore regionale: una figura che, sui treni, dovrebbe verificarne condizioni di qualità ed efficienza. Peccato però che gli ispettori (sui

treni da settembre fino al prossimo aprile, per un totale di 5.900 rilevazioni) viaggino soltanto su 7 tratte piemontesi: Torino-Milano, Torino-Alessandria, Torino-Fossano-Cuneo, Torino-San Giuseppe di Cairo-Savona, Torino-Novara-Santhià-Biella, Torino-Pinerolo, Torino-Bussoleno-Susa-Bardonecchia. E la Torino-Ivrea? «I nostri dubbi - dice ancora Giuseppe Ladda - partono proprio da questa decisione regionale. Escludere la nostra tratta dai controlli, può indurre il gestore delle ferrovie a dislocare il materiale fatiscente proprio qui».

Elisa Pescina